Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA **PAROLA** TRA **NOI**

Anno 18 - Numero 8
www.luccatranoi.it

6 gennaio 2023
Epifania del Signore

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco, viene il Signore, il nostro re: nella sua mano è il regno, la forza e la potenza.
(Cfr. Ml 3,1; 1Cr 19,12)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
E con il tuo spirito.

SOLO CHI SI METTE IN GIOCO ALLA FINE TROVA DIO

L'epifania celebra l'annuncio della nascita del Messia ad ogni uomo. Matteo, che è ebreo, scrive il suo Vangelo per una comunità di ebrei-cristiani e desidera spalancare loro lo sguardo: ***il Messia è venuto ed è veramente l'atteso delle genti, non soltanto il pastore di Israele.*** I magi erano degli astrologi orientali, probabilmente ricchi, in modo tale da potersi permettere di seguire il proprio hobby, e proprio un evento cosmico (la nascita di una stella? una congiunzione astrale?) li aveva fatti partire. Matteo ci sta dicendo: "Se vuoi davvero scoprire la presenza devi metterti in viaggio, anche se non è la fede che ti motiva". I magi sono non-credenti, cercano la verità, una risposta alle loro teorie, seguono una stella che li porti a confermare la loro ricerca. Sono onesti, si mettono in gioco, si lasciano interpellare anche da idee diverse (le Scritture per loro erano sconosciute e misteriose) e alla fine trovano Dio. Sono l'immagine - questi strani orientali - di tutti quegli uomini e quelle donne che vogliono scoprire il senso della loro vita, dei tanti che nella storia hanno cercato nell'arte, nel pensiero, nella civiltà, le tracce della verità. **E che alla fine trovano Dio**. È splendido ciò che Matteo afferma: **una ricerca onesta e dinamica della verità ci porta fin davanti alla grotta dove Dio svela il suo tenero volto di bambino**. Non troveranno mai il Messia, Erode e i sacerdoti e gli scribi. Erode considera Dio un avversario, un concorrente: se Dio c'è gli ruba il posto. I sacerdoti e gli scribi credono di credere: pur conoscendo bene la Parola non hanno il coraggio di uscire dal Tempio...

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE
Risplenda sulle tenebre del nostro male la luce della misericordia di Dio e confessiamo a lui e gli uni agli altri il nostro peccato.

Signore, Tu che ti sei manifestato alle genti: **Kyrie, eleison**

Cristo, Tu adorato dai Magi, primizia dei credenti: **Christe, eleison**

Signore, Tu che sei venuto nel mondo per riconciliare gli uomini: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA
Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini,
amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

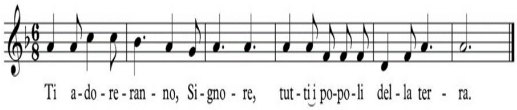
COLLETTA
O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Is 60,1-6)

Dal libro del profeta Isaia
Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 71)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.



O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E dòmini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura (Ef 3,2-3a.5-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.
Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo
Alleluia, alleluia.
Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 2,1-12)

Dal Vangelo secondo Matteo
Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.
Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Annunzio del giorno della Pasqua
Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.
Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 9 aprile.
In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 22 febbraio.
L'Ascensione del Signore, il 21 maggio.
La Pentecoste, il 28 maggio.
La prima domenica di Avvento,
il 3 dicembre.
Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. **Amen.**

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Centriamo la nostra attenzione sulla narrazione matteana senza però voler entrare nel merito specifico del genere letterario di questa pagina. Sia che in essa si vedano le tracce di un *midrash* cristiano, cioè di un'omelia attualizzante il messaggio teologico sotteso, sia che si consideri il testo un brano di storia popolare sull 'infanzia di Gesù, sia che si risalga ai modelli veterotestamentari della storia di Mosè e delle relative produzioni rabbiniche**, è indiscutibile il fatto che la narrazione dei Magi si presenta come una pagina a forte concentrazione teologica.** Si tratta, quindi, di una delle prime riletture della figura di Gesù alla luce della Pasqua condotte con l'apparato simbolico e biblico della primitiva teologia cristiana. Non è corretto, perciò, circondare questa pagina di un alone di fantasia, di poesia, di atmosfera «natalizia» per bambini : in realtà noi siamo in presenza di una pagina matura, teologicamente solida, destinata ad adulti e costruita in modo tale da presentare la realtà autentica di Gesù di Nazaret partendo non dalla sua morte (come di solito avviene nel NT) ma dalla sua nascita. «La narrazione appare come una piccola antologia di testi biblici e rabbinici che ne fanno un capolavoro di letteratura midrashica, in cui si individuano facilmente tratti di personaggi e di eventi dell'antica storia d'Israele. Poesia, storia, teologia, polemica e apologetica concorrono a fare di questo racconto un testo ricco ed importante della catechesi primitiva, il cui interesse principale è la chiamata dei gentili alla fede ». In apertura di scena vengono introdotti i *Magi* collegati alla sfera , esotica anche per la stessa Bibbia, dell'Oriente. Essi più che un settore culturale ed etnico ben preciso incarnano l'universale attesa messianica, vera e propria coordinata umana dell'esistere. La regina di Saba che cerca la sapienza a Gerusalemme da Salomone e i Magi medi o mesopotamici che si dirigono verso la città santa alla ricerca di un resalvatore sono due personificazioni parallele dell'eterna ansia dell'uomo che solo in Dio può trovare pace. Il cosmo stesso col suo silenzioso linguaggio *(Sal* 19) è la prima guida nella ricerca. Ecco infatti la *stella* che tanta parte ha avuto nelle speculazioni di esegeti-astronomi. Questa guida luminosa, presente spesso come motivo leggendario negli annunzi greco-romani di nascite imperiali o eccezionali (Alessandro Magno, Mitridate, Augusto), ha nella Bibbia un significato preciso. L'autore che sta stendendo questa pagina ne è consapevole e ricorre implicitamente ad un famoso testo biblico letto dal Giudaismo in chiave messianica. Balaam, il mago arameo o ammonita, chiamato a maledire Israele dal re Balak, non può che pronunciare benedizioni ed esclama: «Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» *(Num* 24,17). Il famoso Targum di Onkelos aveva già reso così questo versetto: «Un re spunta da Giacobbe, un Messia sorge a Israele» . La stella diventa, perciò, sempre più simbolo del re messianico e l'Apocalisse chiama il Cristo «la stella del mattino» *(Ap* 2,28; 22,16). La luce è, infatti, lo sfondo di ogni apparizione messianica, come canta Isaia nel suo splendido inno all'Emmanuele: «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» *(Is* 9,1). La luce cancella le tenebre, simbolo del nulla *(Gen* 1, 2) e della morte, e dà inizio ad una nuova creazione. Accanto alla guida cosmica e «razionale» della stella, una guida che è iscritta nell'ordine delle «opere compiute da Dio» *(Rom* 2, 20), c'è una seconda guida, più teologica e specifica, quella della Bibbia, testimoniata nel nostro caso dal celebre passo di *Michea* 5, rimaneggiato nella lettura matteana: «E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pa-

scerà il mio popolo, Israele». È Israele il depositario di questa guida più luminosa della stella, eppure esso, chiuso nella sua ottusità e nella sua indifferenza, non ne sa decifrare il senso profondo. E il pastore mandato alle pecore perdute della casa d'Israele *(Mt 10 ,5-6 ;*15,24) sarà scoperto solo da questi estranei, «venuti da Oriente» e destinati a sedere a mensa nella gioia della comunione con Dio. Infatti, Matteo sottolinea la «grandissima gioia» con cui i Magi accolgono la rivelazione messianica ad essi destinata. Sullo sfondo, invece, si delinea sempre più nettamente il simbolo del rifiuto incarnato nell'altro *re,* Erode, e «con lui tutta Gerusalemme» (v. 3). L'Israele etnico non è più il «vero Israele di Dio», l'appartenenza razziale e tradizionale ad una comunità, l'iscrizione nei registri d'una chiesa non bastano alla salvezza. L'attenzione ora si focalizza sui «nuovi e veri credenti», i Magi. Essi entrano nell'umile palazzo di questo re («la casa», v.1l) , vedono la madre del Messia e, al centro, il Cristo davanti al quale *si prostrano* nell'atto liturgico dell'adorazione cristiana e non solo nel gesto della venerazione orientale. I loro doni, tipici della coreografia della Mezzaluna Fertile, riflettono la rilettura cristiana del grande canto che costituisce l'odierna prima lettura: «Uno stuolo di cammelli ti invaderà... , tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore» *(1s* 60,6). O anche la rilettura del salmo responsoriale, il *Sal* 72,10: «I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi. A lui tutti i re si prostreranno... ». Anche se questo simbolismo è estraneo al testo matteano, Origene specificherà il significato dei doni: «l'oro offerto come a un re, la mirra come a qualcuno che sarebbe morto e l'incenso a Dio». «Fecero ritorno al loro paese» (v. 12): la vicenda di questi primi credenti pagani è conclusa, ma la loro storia è un emblema per tutti coloro che, nei secoli, sotto la guida della ragione e della parola di Dio, cercheranno Dio con cuore sincero. Gli stranieri e i poveri (i pastori) sono i cittadini privilegiati del Regno instaurato da Gesù a Betlemme.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per le comunità cristiane, perché sappiano annunciare la pace vera, che solo Cristo può donare, e diventino luoghi di accoglienza e carità fraterna verso tutti. Preghiamo.

Per i popoli da tempo cristiani, perché si rendano conto che il loro modo di vivere può essere negativo per la diffusione della fede e si impegnino a rimuovere ogni ostacolo che impedisce una buona testimonianza. Preghiamo.

Per le bambine e i bambini che subiscono la violenza, l'emarginazione, lo sfruttamento e l'abuso, perché la loro crescita sia rispettata e siano tutelati i loro diritti alla famiglia, alla salute, al gioco e alla cultura. Preghiamo.

Per chi si impegna nella cultura e nella scienza, perché sia favorita la ricerca a sostegno della vita e al rispetto dell'ambiente. Preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché sappiamo ricercare Cristo nella nostra vita attraverso l'ascolto della Parola e i Sacramenti, per divenire autentici artigiani di pace. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE
Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui
che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari
ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive
ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale
ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto
messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO: ALZATI E RISPLENDI

Alzati e risplendi, ecco la tua luce,
è su te la gloria del Signor.
Volgi i tuoi occhi e guarda lontano
che il tuo cuore palpiti di allegria.
Ecco i tuoi figli che vengono a te,
le tue figlie danzano di gioia.

Jerusalem, Jerusalem,
spogliati della tua tristezza.
Gerusalem, Gerusalem,
canta e danza al tuo Signor.

Marceranno i popoli alla tua luce,
ed i re vedranno il tuo splendor.
Stuoli di cammelli t'invaderanno,
tesori dal mare affluiranno a te.
Verranno da Efa, da Saba e da Kedar,
per lodare il nome del Signor.

Jerusalem, Jerusalem,
spogliati della tua tristezza.
Gerusalem, Gerusalem,
canta e danza al tuo Signor.

COMUNIONE: DIO SI È FATTO COME NOI

Dio si è fatto come noi, per farci come Lui.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Viene dal grembo di una donna, la Vergine Maria.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Tutta la storia l'aspettava, il nostro Salvatore
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Egli era un uomo come noi, e ci ha chiamato amici.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Egli ci ha dato la sua vita, insieme a questo pane.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Noi che mangiamo questo pane, saremo tutti amici.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Noi che crediamo nel suo amore, vedremo la sua gloria.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

Vieni Signore in mezzo a noi, resta con noi per sempre.
Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi

FINALE: TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle
O Re del Cielo
E vieni in una grotta
Al freddo al gelo
E vieni in una grotta
Al freddo al gelo

O Bambino mio Divino
Io ti vedo qui a tremar
O Dio Beato
Ahi, quanto ti costò
L'avermi amato!
Ahi, quanto ti costò
L'avermi amato!

A te, che sei del mondo Il Creatore
Mancano panni e fuoco
O mio Signore!
Mancano panni e fuoco
O mio Signore!

Caro eletto Pargoletto
Quanto questa povertà
Più mi innamora!
Giacché ti fece amor
Povero ancora!
Giacché ti fece amor
Povero ancora!

Tu lasci del tuo Padre
il divin seno,
per venire a penar su questo fieno,
per venire a penar su questo fieno.

Dolce amore del mio core,
dove amore ti trasportò ?
O Gesù mio,
per ché tanto patir ? per amor mio !
O Gesù mio,